

NOGARA 5 STELLE

Il paese all'asta



La crisi economica colpisce tutti i settori, ma quello che sicuramente ne risente più di altri è il settore edilizio. Ogni mese a Nogara vengono messi all'asta dai 15 ai 20 immobili (fonte: asteannunci.it), una cifra non di poco conto e da tenere in seria considerazione.

Si dovrebbe attivare un piano, con l'aiuto di enti quali il Comune e la Regione, per il recupero edilizio di stabili in abbandono e pensare seriamente all'acquisto di immobili all'asta. Questi immobili si potrebbero destinare (a rotazione con piani biennali o triennali) a persone che affrontano una separazione, che perdono il lavoro o che si trovano in momentanee difficoltà economiche. Come potrebbero essere destinati a nuclei famigliari che, per cause certe e documentate, perdono il lavoro e non riescono più ad affrontare la spesa di un mutuo. Si potrebbero destinare a mille scopi sociali creando, nel tempo, un patrimonio edilizio comunale.

Non ha più nessun senso continuare a "mangiare" nuovo territorio per costruire immobili che nessuno compra, basta guardarsi intorno per vedere quanti appartamenti o negozi sono vuoti.

Una politica basata sull'incasso di oneri di urbanizzazione per fare altre opere di discutibile utilità, è una politica degli anni settanta, definitivamente morta



INFORMAZIONI DA NOGARA 5 STELLE
Foglio informativo del Movimento 5 Stelle in formato PDF.
Segui le nostre iniziative e attività su
Web: www.nogara5stelle.org
Facebook: [Movimento 5 stelle Nogara](https://www.facebook.com/Movimento5stelleNogara)
Google+: [+Nogara5stelleOrg](https://plus.google.com/+Nogara5stelleOrg)
Twitter: [@nogara5stelle](https://twitter.com/nogara5stelle)

che ormai non funziona più.

L'amministrazione Mirandola conta di portare a termine l'ottanta per cento di quanto stabilito nel Piano delle Opere Triennale, con l'incasso degli oneri di urbanizzazione, cioè con l'incasso derivante da altre costruzioni di immobili. Credete davvero sia possibile?

La parola d'ordine, per risollevare le sorti di un settore in forte crisi qual'è l'edilizia, è recupero. Non c'è altra via se non quella di recuperare gli immobili che già esistono. Pensare di continuare a costruire senza soluzione di continuità è da folli.

Nel rapporto Ambiente Italia del 2011, Legambiente denuncia:

«Il cemento si sta mangiando l'Italia, al ritmo di 10.000 ettari di territorio all'anno: ogni 4 mesi è come se nascesse una nuova Milano. Periferie sempre più estese, arterie stradali, maxi-parcheggi e capannoni. Grappoli disordinati di sobborghi residenziali e centri commerciali sorti in mezzo alle campagne. È l'ambiente nel quale vivono 6 italiani su 10. Lombardia, Veneto e Campania guidano la classifica: cresce l'asfalto, la terra soffre, va in crisi il sistema idrogeologico.

Mancano regole a tutela del suolo, aumentano i danni ambientali e i costi sociali. Insieme agli spazi verdi, spariscono ettari preziosi per l'agricoltura, che vanta un export da 26 miliardi di euro. A farla da padrone sono i palazzi: negli ultimi 15 anni si sono costruiti 4 milioni di nuove case. Ma oltre un milione di alloggi resta vuoto. E almeno 200.000 famiglie non riescono a pagare l'affitto o la rata del mutuo».

Questa è la situazione italiana descritta da Legambiente nel 2011, una situazione a dir poco disastrosa. Se i nostri politici tenessero in seria considerazione questo ed altri rapporti sul territorio e l'ambiente, si avrebbe una politica decisamente più sostenibile.

...

#Occupyrotonda



Abbiamo scritto ad ANAS e Veneto Strade per avere informazioni riguardanti la "manifestazione" che si è svolta sabato 7 settembre sulla rotonda di Nogara. Abbiamo scritto perché durante l'evento "risotto cotto e servito sulla rotonda" siamo stati contattati da molti nogaresi preoccupati per la viabilità nonché per la sicurezza stradale. Altri nogaresi hanno chiesto di poter usufruire di tale spazio per eventi di vario genere.

L'ANAS ha risposto alla nostra interrogazione, questa la risposta: «Gentile Sig. Mirco Moreschi Le comunichiamo che la Scrivente Società non era a conoscenza della manifestazione di sabato 07 settembre u.s. Si precisa altresì che queste manifestazioni non si possono autorizzare in quanto il Codice della Strada consente solo ed esclusivamente manifestazioni sportive, ai sensi dell'art. 9 Comma 2 D.L.vo c. 285/92 e successive modifiche.»

L'ANAS ha risposto chiaramente che «non era a conoscenza della manifestazione» e soprattutto precisa che «queste manifestazioni non si possono autorizzare». Le poche righe di risposta dell'ANAS sono chiare ed inequivocabili. Il sindaco è la massima autorità in paese e può fare tutto, siamo convinti che comunque a tutto via sia un limite.

Siamo andati a leggere l'art. 9 comma 2 del Decreto Legislativo 285/92 il quale recita: «Le autorizzazioni di cui al comma 1 devono essere richieste dai promotori almeno quindici giorni prima della manifestazione per quelle di competenza del sindaco e almeno trenta giorni prima per quelle di competenza

del prefetto e possono essere concesse previo nulla osta dell'ente proprietario della strada.»

Le regole devono essere rispettate da tutti, soprattutto da chi ricopre cariche pubbliche.

A tal proposito l'art. 54 della Costituzione Italiana recita: «Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.»

La Costituzione è stata scritta in modo semplice affinché qualsiasi cittadino leggendola ne avesse ben chiaro il significato. Il MoVimento 5 stelle di Nogara chiede le dimissioni immediate del sindaco in quanto, proprio il sindaco, deve essere il primo a rispettare le regole e non il primo ad infrangerle.

...

La supercazzola dello scuolabus



Chiediamo ai cittadini di darci una mano per capire una cosa che ha, a nostro modo di vedere, del paradossale. Giovedì 17 gennaio 2013, la RAI è arrivata a Nogara per registrare una puntata del famosissimo programma Mezzogiorno in Famiglia. Per chi non conoscesse il famosissimo programma lo spieghiamo brevemente: due paesi, ognuno con la relativa squadra, si sfidano ad una serie di giochi. La squadra vincitrice della puntata passa il turno e la settimana successiva sfida un'altra squadra di un altro Comune. Alla fine della stagione televisiva, la squadra che arriva in finale e vince, si aggiudica uno scuolabus. Fin qui nulla di male, anzi, lo scuolabus

è un premio nobile che ad un Comune può sempre servire.

Recentemente il Sindaco e la Giunta sono andati in visita a Fermo, un Comune di 38.134 abitanti Capoluogo della Provincia omonima nelle Marche.

Un Comune a cui il Sindaco, senza dir nulla a nessuno, ha regalato uno scuolabus in cambio di prodotti tipici del Comune di Fermo. Il sindaco in quell'occasione ha dichiarato «abbiamo fatto un bando per venderlo ma è andato a vuoto. Così abbiamo pensato di regalare lo scuolabus a Fermo in cambio di prodotti tipici che distribuiremo alle famiglie bisognose del nostro paese».

A questo punto la domanda sorge spontanea: perché il Comune di Nogara partecipa ad un programma televisivo dove in palio c'è uno scuolabus e poi regala proprio uno scuolabus (di proprietà del Comune) ad un altro Comune italiano?

...

Ogni promessa è debito



Un vecchio adagio italiano recita: ogni promessa è debito. Evidentemente per molti non è così e le promesse vengono fatte a destra e a manca solo per racimolare i voti durante la campagna elettorale. Promesse che non vengono affatto mantenute e che si trasformano in veri e propri boomerang.

Durante la campagna elettorale del 2011 il MoVimento 5 stelle dedicò una serata ai volontari del centro sportivo di via Onesti per spiegare come avremmo potuto sostenerli in caso di vittoria. Spieghammo chiaramente che non eravamo in grado di promettere alcuna cifra per il sostentamento dell'attività calcistica in quanto non sapevamo nel dettaglio la situazione contabile del

Comune di Nogara (all'epoca il Comune aveva sfornato il patto di stabilità).

Non volevamo promettere quello che non avremmo potuto mantenere: era ed è una questione di onestà oltre che di stile.

Anche la lista Mirandola organizzò un incontro alla baita del centro sportivo di via Onesti e, al contrario del MoVimento 5 stelle, promise molto (forse troppo) a quelli che stavano ad ascoltare. Ad oggi, da quanto ci viene raccontato dai diretti interessati, tutte le promesse fatte in campagna elettorale sono rimaste tali. Per amore della verità va anche detto che le cose si fanno in due: ci vuole chi promette e ci vuole chi crede alle promesse. In fondo Hitler aveva ragione quando diceva: «le masse sono abbagliate più facilmente da una grande bugia che da una piccola».

Per quanto ci riguarda tutti gli sport hanno pari dignità e vanno sostenuti ed incentivati al meglio delle possibilità di un'amministrazione. Siamo fermamente convinti che ogni promessa sia un debito e chi non mantiene ciò che promette deve andare a casa, senza se e senza ma. Purtroppo per chi le dice, le bugie hanno le gambe corte e fanno poca strada. Crediamo sia il caso che l'assessore allo sport mantenga quanto promesso in campagna elettorale, se non altro per il rispetto che meritano tutti quei volontari che si danno da fare, affinché i ragazzi possano continuare a fare sport nel nostro paese.

...

Nel paese dei balocchi



Nogara è come il paese dei balocchi. L'unico pensiero fisso dell'attuale amministrazione sembra essere quello di fare festa, sempre e comunque. Si

chiudono strade pubbliche per fare feste private. Feste che non portano nessun beneficio reale, se non per chi le fa. Ogni cittadino, quando gli pare e piace, dovrebbe chiedere autorizzazione all'attuale amministrazione di poter chiudere la strada davanti a casa. Se alcuni lo fanno perché altri non possono fare altrettanto?

Nel paese dei balocchi ci sono i Pasdaran dell'amministrazione, i quali girano per il paese in cerca di notizie da riferire, in cerca di qualcosa da riportare per guadagnarsi la stima (oltre che una cena) del capo. Storia vecchia a Nogara e nemmeno tanto originale, storia già vista in altri tempi ed in altri contesti. Nel paese dei balocchi ormai in molti l'hanno capito, se fai parte della compagnia non c'è nessun problema: tutto ti è concesso e tutto ti è permesso, altrimenti devi solo rassegnarti e fartene una ragione. E' semplice da capire: no compagnia, no party.

Nel paese dei balocchi ci sono quelli del "tengo famiglia", ovvero quelli che quando li incontri si lamentano (senza se e senza ma) dell'attuale amministrazione, ma che poi puntualmente se ne stanno zitti e non alzano mai la testa per la paura di perdere il nulla che hanno. Il "tengo famiglia" è forte dappertutto, ma qui batte ogni record.

Nel paese dei balocchi la colpa è sempre e comunque dell'amministrazione precedente oppure di qualche altro ente, ad esempio la Regione o l'ULSS, ma mai dell'amministrazione in carica. Un po' come lo scolaro che, beccato a copiare il compito, dà la colpa al compagno di banco.

Nel paese dei balocchi il leitmotiv è sempre lo stesso: "no ghe mia schèi", salvo poi avere un avanzo di amministrazione di 198.000 euro o chiedere un contributo per le cose più assurde come, ad esempio, il tabellone informaticità. Nel paese dei balocchi si partecipa ad un programma televisivo per vincere uno scuolabus, salvo poi regalarne uno ad un altro Comune italiano in cambio di cibarie: scuolabus-for-food.

...

Alloggi ATER: il ritorno in via Molino



La costruzione delle case popolari in via Molino è una "favola moderna" che si trascina ormai da parecchi anni.

Nel consiglio comunale del 02 luglio è intervenuto il presidente dell'ATER Niko Cordioli.

Secondo quanto riporta il quotidiano L'Arena, il presidente ha dichiarato: «erano previsti 16 alloggi ed avevamo a disposizione 2 milioni e mezzo di euro ma si sono susseguiti, poi, tre fallimenti delle ditte che man mano negli anni hanno avuto l'assegnazione dei lavori. Avevamo anche valutato l'ipotesi di permutare l'area del Camillion con una in via Moro per costruire otto appartamenti, ma a giugno, l'Ater ha deciso di riprendere in mano il vecchio progetto per dare corso alla costruzione di 11 appartamenti, quale primo stralcio».

Il MoVimento 5 stelle, precedendo tut-

ti, in data 21 marzo 2013 ha chiesto lumi sulla situazione degli alloggi in via Molino ed ha quindi deciso di protocolmare un'interrogazione al vice sindaco Flavio Pasini. Nella risposta il vicesindaco elenca tutta una serie di motivi per cui gli alloggi ATER non possono essere costruiti in via Molino.

Flavio Pasini scrive «l'ATER ha deciso di cambiare zona a causa di difficoltà costruttive per realizzare il proprio progetto originario. Il vantaggio dell'Amministrazione e quindi dei cittadini sarà quello di avere, dopo molti anni, a disposizione alloggi di edilizia sovvenzionata entro breve tempo nonché eliminare l'attuale degrado dell'area sita in via Molino, area su cui si potranno realizzare parcheggi ed alloggi».

A questo punto le domande sorgono spontanee: perché l'ATER ha deciso di ritornare sui suoi passi? Perché ora le case in via Molino possono essere costruite? Le difficoltà costruttive, adotte dal vice sindaco nella risposta, sono magicamente scomparse?

E' da più di un anno che il MoVimento 5 stelle chiede spiegazioni per i ritardi nella costruzione degli alloggi popolari in via Molino, non certo dall'ultimo consiglio comunale.



I pinocchi



Il continuo attacco al MoVimento 5 stelle, sia a livello nazionale che a livello locale, è più che mai evidente. Si continua a gettare fango su Beppe Grillo, sull'operato degli eletti del MoVimento e di tutti i gruppi sparsi sul territorio. L'attacco arriva ormai da ogni parte, ma soprattutto da personaggi, descritti bene da Beppe come l'Italia A, che non vogliono assolutamente che lo status quo cambi. Non vogliono che cambi perché a loro non conviene cambiare. Vi è un interesse diretto, nemmeno troppo velato, affinché i loro privilegi continuino a rimanere tali. Oltre a questi continui attacchi diretti, vi sono anche gli attacchi "indiretti".

Questo tipo di attacco consiste nel raccontare balle sulle attività e le iniziative del MoVimento 5 stelle. Nello specifico vengono create e diffuse notizie, palesemente false e prive di qualsiasi fondamento, con il solo scopo di screditare i portavoce presenti sul territorio e tutti gli attivisti dei Meetup.

Lo scopo di questa "tecnica" è quello di addossare colpe a persone che si spendono e si attivano per il territorio. Cittadini normali che, pur "tenendo famiglia", si mettono in gioco in prima persona sacrificando tempo e risorse per una causa in cui credono.

La diffusione di notizie false è la prassi preferita di chi non ha nulla da dire, ma soprattutto di chi non sa fare altro se non inventarsi balle. La divulgazione di queste "notizie" avviene in totale malafede, con la piena intenzione di voler colpire e screditare. Questi personaggi, mossi da evidente invidia ed odio, continuano nella loro azione di divulgazione di balle quotidiane che, purtroppo per loro, non si beve più nessuno in quanto questi "pallonari" non hanno più alcuna

credibilità. Crediamo non siano più ammissibili questi continui attacchi gratuiti verso gli attivisti del MoVimento 5 stelle. Siamo convinti esista un limite a tutto e che questi "pallonari" questo limite lo abbiano già superato da tempo. La nostra pazienza è di fatto finita e non intendiamo tollerare altre accuse false o attacchi privi di ogni fondamento. Questo non è un avvertimento ma una promessa.

...

Bilancio di sopravvivenza



Nel consiglio comunale del 30 luglio, tra i tredici punti all'ordine del giorno, vi era la votazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2013. Questo l'intervento in aula del MoVimento 5 stelle: "E' il solito bilancio di sopravvivenza e nulla più. Un bilancio di previsione che viene portato all'attenzione del Consiglio Comunale ad agosto quando sono ormai trascorsi sette mesi su dodici, non crediamo abbia molto senso. Il bilancio di previsione serve per prevedere (lo dice la parola stessa) le spese che si avranno nel corso dell'anno. In sostanza con questo prospetto si fa una previsione degli ultimi mesi dell'anno. Analizzando la entrate è chiaro subito che questa amministrazione preme sulle tasche dei cittadini, spesso già provati dalla crisi in corso che sembra non avere soluzione di continuità. Al titolo I - entrate tributarie, si vede chiaramente che l'IMU arriva a 1.977.000 € con una variazione in aumento di 15.000 €. Si incrementa, con un aumento di ben 145.000 €, l'Addizionale Comunale IRPEF. I contributi dello Stato e della Regione restano praticamente invariati, così come i contributi ed i trasferimenti di altri Enti nel settore pubblico. Al titolo IV si prevede

l'incasso di 333.733 € di oneri di urbanizzazione, quando il Comune di Isola della Scala ne prevede circa 250.000 €. Questa amministrazione crede davvero di continuare a sperare negli oneri di urbanizzazione?

Per quanto riguarda le uscite, al titolo I la spesa subisce ancora qualche limatura ma ormai è stabilizzata (più di così non potete tagliare) anche perché con sette mesi su dodici di esercizio svolto, la spesa è di fatto consolidata e resta poco spazio alla "previsione". Al titolo II si nota una spesa di 50.000 € di "incarichi professionali esterni per l'urbanistica e il territorio". Si stanno spendendo ancora soldi per il PAT. Vedrà mai la luce questo PAT?

Al titolo III resta sempre alta la quota in conto capitale per il rimborso dei mutui, ben 258.092 €. Questo a dimostrazione che i nogaresi hanno ancora molti mutui sulle spalle e, di fatto, è stato indebitato il Comune per i prossimi 20 anni. Invitiamo caldamente l'amministrazione ad estinguere un po' di mutui, questo per evitare il continuo inutile pagamento di interessi. Con il Decreto Legislativo 35/2013 del 04 giugno 2013 il legislatore ha riaperto la possibilità di utilizzare, fino al massimo del 75%, gli introiti degli Oneri di Urbanizzazione per il finanziamento delle spese correnti. Siamo alle solite! Bisogna vedere se gli introiti degli oneri corrisponderanno effettivamente alle previsioni, altrimenti si finanziano spese future e certe con entrate future ed incerte." Abbiamo votato contrario a questo bilancio di previsione. Un bilancio di previsione che, come detto nel nostro intervento in aula, viene portato a cinque mesi dalla fine dell'anno. Tutto questo a che serve?

Foglio informativo del MoVimento 5 Stelle in formato PDF. Ideato, progettato, realizzato e stampato in proprio da Mirco Moreschi, via San Francesco - 37054 Nogara (VR) - Art. 2 comma 1 legge 47/1948.

Questo foglio è di libera diffusione e può essere liberamente scaricato, stampato, copiato, pubblicato, ecc.